

R

Salute

N° 1047

la Repubblica

Giovedì
7 febbraio
2019

4 Liste d'attesa Venti milioni di italiani in attesa di un esame, una visita specialistica, un intervento. E allora che cosa fanno? Chi può — circa un terzo — si rivolge al privato. Gli altri aspettano con pazienza

5 Alimentazione Far mangiare ai bambini frutta e verdura non è facile. Eppure qualcuno c'è riuscito. Il fronte inedito è quello di medici, scuola, famiglia e grande distribuzione. Con risultati molto incoraggianti

Sport

Scendi in campo ma non giocarti la testa

Calcio, rugby, football. E anche boxe
Gli scontri possono provocare traumi
cranici pericolosi. Come proteggersi

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA DI DANIELE SINOVELLI



PERISCOPIO
di Daniela Minerva

Sotto i ferri perché è gratis I rischi della deregulation

Cosa resterà nel corpo e nello spirito di una persona che deve essere curata delle discussioni sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale? Più che il dibattito degli esperti su compartecipazione, appropriatezza, costi standard, resta il fatto che sempre più italiani non trovano quello di cui hanno bisogno. E quindi ricorrono a forme integrative: di fronte a un Ssn che non copre, comprano qualcosa che li metta al sicuro. Con quali conseguenze? Uno studio del Gimbe ha scoperto che tra il 2010 e il 2016 gli iscritti ai diversi tipi di fondi sono passati da 3.312.474 a 10.616.847. Ma soprattutto che solo il 32% delle prestazioni erogate sono realmente integrative, quindi: il 68% sono doppioni di

quello che già fa (o dovrebbe fare) il Ssn. Bella scoperta, si dirà: ci assicuriamo proprio perché il Ssn ci sfinisce di liste d'attesa, inefficienze, burocrazia. Ma , annota giustamente il Gimbe: quanto questo avere tutto e subito aumenta il consumismo sanitario? Mette i bastoni tra le ruote alla programmazione di ospedali e asl? Rompe le uova nel paniere alla regola inderogabile di fare esami, visite, interventi solo quando è necessario? Molto, secondo noi. Dunque? Rinunciare ai fondi? No, no. Ma di certo bisogna scrivere una legge che metta ordine, e armonizzi fondi e Ssn, che non sacrifichi al guadagno di pochi l'appropriatezza e quindi la nostra salute in un vortice di esami inutili, chirurgie selvagge, professori prêt-à-porter.



**Caporedattore
Salute**
Daniela
Minerva



**Email
redazione**
rsalute@
repubblica.it